

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante sostanziale di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi in località Colle Castellano del Comune di Genazzano
Proponente	MCCUBO INERTI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Genazzano Località Colle Castellano

Registro elenco progetti n. 026/2022

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 27/11/2025

La Società MCCUBO INERTI srl con istanza del 16/03/2022 con acquisizione prot.n. 0265295 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società dichiara che l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera o).

Documentazione presentata

La Società proponente MCCUBO INERTI s.r.l. in data 16/03/2022 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 022/2026 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-026-2022> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

A seguito della presentazione dell'istanza di V.I.A. acquisita in data 16/03/2022 con prot.n. 0265295, l'Area V.I.A. ha inviato le seguenti note:

- prot.n. 0294239 del 24/03/2022 comunicazione a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 419594 del 29/04/2022 richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.27-bis, c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 0501705 del 22/05/2022 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
- prot.n. 0701187 del 15/07/2022 richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis c.5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 0972569 del 06/10/2022 comunicazione di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione pubblica ai sensi dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006;
- prot.n. 1208009 del 29/11/2022 convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 15/12/2022;
- pubblicazione in data 19/12/2022 del verbale della prima seduta della conferenza di servizi;
- prot.n. 0290725 del 15/03/2023 convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 13/04/2023;
- prot.n. 0397609 del 11/04/2023 nota di integrazione convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi con l'inclusione dell'Area Governo del Territorio e Foreste;
- pubblicazione in data 03/05/2023 del verbale della seconda seduta di conferenza;

- prot.n. 0290018 del 01/03/2024 convocazione della seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 21/03/2024;
- pubblicazione in data 21/03/2024 del verbale della seconda parte della seconda seduta di conferenza;
- prot.n. 0048316 del 16/01/2025 convocazione della terza seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 06/02/2025;
- pubblicazione in data 06/02/2025 del verbale della terza seduta di CdS;
- prot.n. 0272218 del 04/03/2025 convocazione del tavolo tecnico in data 21/03/2025 (pubblicazione del verbale in data medesima);
- prot.n. 0499870 del 07/05/2025 convocazione della ripresa della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 26/02/2025;
- prot.n. 0516868 del 13/05/2025 nota di posticipo della data di ripresa dei lavori della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 27/05/2025;
- pubblicazione del verbale della ripresa lavori della terza CdS in data 09/06/2025.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la variante sostanziale di un impianto di recupero per rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Genazzano. Le modifiche prevedono l'incremento dei quantitativi di rifiuti da trattare, l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti, l'introduzione di nuova operazione D9 e l'ampliamento del perimetro già autorizzato.

Ubicazione e riferimenti catastali

L'area di progetto interessa una superficie di circa 25.862 m², è ubicata in località Colle Castellano nel Comune di Genazzano, distinta catastalmente al foglio n.18, particelle 350p, 405p, 407p, 432p, 433p, 434p ed al foglio n.24, particelle 28p, 263p, 264p.

Descrizione del progetto

La Società MCCUBO INERTI a r.l. [...] svolge, presso il proprio insediamento situato nel Comune di Genazzano, in località Colle Castellano, una attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione, con annessa messa in riserva, autorizzata dal Comune di Genazzano.

L'attività di recupero avviene grazie ad un impianto di trito-vagliatura e consta di una ulteriore area in cui viene effettuata la messa in riserva dei rifiuti in attesa di lavorazione e tre aree di deposito dei prodotti ottenuti.

L'insediamento produttivo comprende anche una discarica di rifiuti inerti, autorizzata dal Comune di Genazzano con Determinazione 12/2012 per 10 anni a decorrere dalla messa in esercizio dell'impianto, successivamente volturata alla Mccubo Inerti S.r.l. con Determinazione 1/2015. La discarica è stata messa in esercizio il 1° febbraio 2015, come comunicato con nota acquisita al protocollo n. 647 del 29/01/2015. L'impianto e la discarica costituiscono nel loro insieme un complesso impiantistico che assicura una migliore qualità del prodotto riciclato in quanto vi è la possibilità di smaltire in discarica i prodotti con caratteristiche tecniche insufficienti ai fini del riutilizzo.

Il presente Studio di Impatto Ambientale è allegato ad una richiesta di variante sostanziale del solo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione che prevede la possibilità di trattare nuove tipologie di rifiuti e l'ampliamento del perimetro già autorizzato. Quest'ultimo ha una superficie di circa 5.700 mq e consta di due aree (area A e area B) poste a sud del perimetro autorizzato La variante prevede altresì: l'installazione di un impianto per la produzione di miscele legate e non legate a partire dai rifiuti trattati dall'impianto, le nuove operazioni D9 e R3 e di poter sottoporre all'operazione D13 un quantitativo superiore di rifiuti rispetto a quello ad oggi autorizzato. La variante comporta un aumento dei quantitativi totali autorizzati in entrata all'impianto che passano da 250.000 t/anno a 368.000 t/anno.

L'impianto risulta quindi autorizzato alla gestione di un quantitativo massimo di rifiuti pari a 250.000 t/a e a seguito delle modifiche sostanziali richieste si prevede un incremento di 118.000 t/a di rifiuti da gestire in aggiunta ai quantitativi autorizzati per un totale pari a 368.000 t/anno.

Atti autorizzativi

Per gli atti autorizzativi dell'impianto nel SIA si riporta quanto evidenziato nella Relazione Tecnica Gestionale "R01_RTG_rev_marzo_2025".

L'impianto di recupero di rifiuti inerti con annessa messa in riserva è stato autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con Determinazione n. 13 del 1/03/2012 del Responsabile dell'Area Urbanistica e Lavori Pubblici del Comune di Genazzano, per un periodo di 10 anni. In data 18/01/2013 è stato redatto il verbale di sopralluogo con la formale presa d'atto per la messa in esercizio. L'autorizzazione è stata rilasciata alla società Mccubo S.r.l.

Precedentemente all'autorizzazione, il complesso impiantistico costituito dall'impianto e dalla discarica adiacente, aveva ottenuto la Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 espressa dalla Dir. Reg. Ambiente- Area V.I.A e V.A.S con provvedimento prot. n. 5456 del 14.07.2011.

A seguito dell'autorizzazione, tutta l'area dell'impianto ha assunto la destinazione urbanistica D2 Zona Produttiva Industriale come specificato nella Deliberazione n.53 del 12/11/2010 con la quale il Consiglio comunale di Genazzano ha dato mandato al settore urbanistico dello stesso comune di esprimere parere favorevole alla variante allo strumento urbanistico comunale in sede di Conferenza dei Servizi per l'autorizzazione dell'impianto.

Successivamente la Mccubo S.r.l., ha presentato presso il Comune di Genazzano istanza di variante non sostanziale al progetto autorizzato, consistente in modifiche agli spazi di cantiere, alla viabilità interna e al posizionamento di pesa, uffici e impianto di depurazione dei reflui. Il Comune di Genazzano ha trasmesso tale istanza alla Provincia di Roma con per il seguito di competenza in considerazione della D.G.R. 34/2012 che ha trasferito alcune competenze dai Comuni alle Province.

La Provincia di Roma, Dipartimento 04 Servizio 01 Gestione rifiuti, con Determinazione n. 20 del 4/01/2013 ha rilasciato il Nulla osta di modifica non sostanziale all'Autorizzazione per l'Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con annessa messa in riserva sito in via di Fosso Cauzza in loc. Colle Castellano - Comune di Genazzano, di cui alla Determinazione n. 13 del 1/03/2012 rilasciata dall'Area Urbanistica e Lavori Pubblici del Comune di Genazzano.

In data 23/12/2013 con n. prot. 172064/13/PTA2.6 la Mccubo S.r.l. ha presentato presso la Provincia di Roma istanza per una variante non sostanziale consistente nell'impermeabilizzazione dell'area di deposito delle MPS lato Nord, nell'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio dell'area impermeabilizzata pari a 6000 mq complessivi (area deposito rifiuti R13, area lavorazione rifiuti R5 ed area deposito MPS lato Nord), nel miglioramento del sistema di depurazione con una sezione di filtraggio a carboni attivi e nel miglioramento del confinamento delle aree con la posa in opera di barriere new-jersey.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2269 del 23/04/2014 dell'Amministrazione Provinciale di Roma, Servizio "Gestione rifiuti" è stato rilasciato nulla osta di modifica non sostanziale all'impianto di recupero rifiuti inerti con annessa messa in riserva in loc. Colle Castellano, via Fosso Cauzza nel comune di Genazzano gestito dalla Società Mccubo S.r.l. avente sede legale in Roma (RM) Via Benedetto Croce, 68.

In data 09/10/2014 con prot. n. 134228/PTA2.6.1 la Mccubo Inerti S.r.l. con sede legale in Roma via Portuense, 1118 - 00148 Roma, ha presentato richiesta di voltura, a seguito di subentro, dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 20 del 04/01/2013 e s.m.i., per l'impianto sito in Loc. Colle Castellano via Fosso Cauzza s.n.c., comune di Genazzano (RM).

Con Determinazione n. 6107 del 17/11/2014 la Provincia di Roma ha concesso la voltura dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 con D. D. n. 20 del 04/01/2013 e s. m. i. dalla Società Mccubo S.r.l. alla Società Mccubo Inerti S.r.l. autorizzando quest'ultima all'esercizio dell'impianto.

In data 21/04/2015 con prot. n. 53227/15/PTA2.6 la Mccubo Inerti S.r.l. ha presentato presso la Provincia di Roma istanza per una variante non sostanziale consistente nella possibilità di gestire i codici CER 19 12 09; 19 12 12; 20 02 02; 20 03 99 da sottoporre alle operazioni R5 e R13 senza aumento delle quantità totali autorizzate.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2089 del 10/07/2015 dell'Amministrazione Provinciale di Roma, Servizio "Gestione rifiuti" è stato rilasciato nulla osta di modifica non sostanziale richiesta.

Con provvedimento prot. n° 0007664 del 24/10/2017, il Comune di Genazzano ha autorizzato la società Mccubo Inerti S.r.l. al deposito dei prodotti riciclati nel lotto sud della discarica non ancora attivo.

In data 17/10/2019 con prot. della CMRC n. 155700 e con successive note di modifica e integrazioni, la Mccubo Inerti S.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione ad una variante sostanziale del progetto approvato, consistente nell'introduzione delle operazioni R12 e D15-D13 da effettuarsi su tutti i rifiuti in entrata e nella modifica del ciclo di lavorazione per la produzione di aggregati riciclati (operazione R5), con l'inserimento di nuovi macchinari senza variazioni del perimetro del complesso impiantistico né incrementi dei quantitativi annui di rifiuti autorizzati, che rimarranno pari a 250.000 T/a.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2216 del 25/08/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale, Servizio "Gestione rifiuti" è stato rilasciato nulla osta per quest'ultima variante.

Con D.D. R.U. 3810 del 08/12/2020 la Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato nulla osta di modifica non sostanziale autorizzando la modifica dell'orario di lavoro con possibilità di aperture notturne eccezionali in occasione di aggiudicazione di lavori di assistenza alla manutenzione di strade e autostrade che necessitano di manutenzione notturna al di fuori della fascia oraria diurna 7.00 – 18.00.

In data 14/04/2022 con prot. della CMRC n. 65012, la MCCUBO INERTI S.r.l. ha presentato richiesta di autorizzazione ad una variante non sostanziale del progetto approvato con la quale sono state integrate le

tipologie di rifiuti in uscita all'impianto, in relazione all'operazione R12 di separazione e cernita, con due tipologie di rifiuti contraddistinti dai codici EER 17.01.07 e 17.05.04. Quest'ultima variante è stata autorizzata con Determinazione della Città Metropolitana di Roma Capitale prot. 120750 del 28/07/2022.

Riguardo alla discarica per inerti nel SIA si evidenzia che *Trattandosi di una attività connessa all'impianto esistente, in fase di autorizzazione del progetto iniziale è stata effettuata la valutazione di impatto ambientale con un'unica procedura che ha portato alla pronuncia n. 308744 del 12/07/2011 da parte della Direzione Regionale Ambiente – Area VIA e VAS della Regione Lazio.*

Dall'autorizzazione ad oggi non sono state effettuate modifiche sostanziali della discarica.

La variante sostanziale prevede pertanto quanto segue:

1. ampliamento del perimetro dell'area dell'impianto in direzione sud che passerà da 20.139 m² a 25.862 m², nello specifico, l'estensione riguarderà due aree, un'area A di forma trapezoidale e superficie di circa 4.420 m² e un'area B di forma triangolare e superficie di circa 1.280 m² per un totale di circa 5.700 m²;
2. possibilità di effettuare l'operazione R5 sui rifiuti con codice EER 170102, 170103, 170107, 170904, 200301, per un quantitativo annuo pari a 10.000 t e una quantità giornaliera pari a 50 t;
3. inserimento di rifiuti di carta e cartone (EER 150101 e 200101) per sottoporli alle operazioni R13-R3 al fine di ricavarne prodotti conformi alle specifiche del DM n. 188/2020, per un quantitativo annuo massimo pari a 3.000 t e giornaliero pari a 15 t;
4. inserimento di alcune nuove tipologie di rifiuti da imballaggio e altri flussi speciali ovvero EER 150101, 150103, 150104, 150106, 170201, 170203, 170405, 170604, 200101, prodotti dalle attività di costruzione e demolizione per sottoporli alle operazioni R13-R12, per un quantitativo annuo di rifiuti pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t;
5. inserimento di alcune nuove tipologie di rifiuti speciali prodotti nell'ambito di attività di costruzione e demolizione (EER 150106 e 170604) da sottoporre alle operazioni D15-D13, per un quantitativo annuo pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t;
6. aumento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati, da sottoporre alle operazioni D15-D13 per un quantitativo annuo pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t, per i seguenti EER 170107, 170504, 170508, 170904, 191209, 191212, 200301;
7. introduzione di una nuova linea di lavorazione relativa al trattamento dei rifiuti contrassegnati con i codici EER 161002 e 190703 attraverso un impianto di depurazione che effettua le operazioni D15 e D9, per un quantitativo annuo pari a 15.000 t e giornaliero pari a 50 t;
8. miglioramento della linea I con l'installazione di un impianto per la produzione di miscele legate e non legate.

La nuova configurazione impiantistica prevede le seguenti linee di trattamento:

- Linea I produzione aggregati riciclati e granulati di conglomerato bituminoso da migliorare con impianto per la produzione miscele;
- Linea 2 pretrattamento dei rifiuti inerti (D15-D13) esistente di cui si chiede aumento dei quantitativi;
- Linea 3 preparazione per il riutilizzo - R5 (nuova);
- Linea 4 pretrattamento dei rifiuti non inerti - R13-R12 – D15-D13 (nuova);
- Linea 5 produzione di carta e cartone (nuova);
- Linea 6 trattamento in impianto di gestione di rifiuti liquidi (nuova).

I quantitativi totali di rifiuti in entrata all'impianto, a seguito della presente variante, passano da 250.000 t/anno, già autorizzate, a 368.000 t/anno.

Per quanto riguarda i Codici EER la Società proponente ha dichiarato, a seguito delle indicazioni fornite da ARPA Lazio, di aver rimosso dall'elenco dei rifiuti in ingresso alla linea 1 (R13/R12/R5), 2 (D15-D13) e 3 (R13-R5 preparazione per il riutilizzo) i codici EER 20 02 02 e 20 03 99; i rifiuti della tipologia ascritta a tali codici verranno invece classificati con il più congruo codice 20 03 01.

In **Allegato 3** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa si riporta l'elenco dei rifiuti previsti nella variante dove in grassetto sono evidenziati i nuovi codici richiesti.

Descrizione delle opere per l'allestimento dell'impianto in variante

Ai fini dell'ampliamento previsto dalla variante saranno realizzate le seguenti opere:

Area logistica:

- *preparazione del piazzale esistente;*
- *delimitazione dell'area di deposito dei prodotti provenienti dalla preparazione per il riutilizzo;*
- *posizionamento e allestimento dei moduli prefabbricati ad uso piccola officina e della tettoia antistante gli uffici.*

Area dell'impianto di miscelazione:

- *realizzazione di solette in calcestruzzo armato su cui saranno ancorati dei plinti in calcestruzzo per il sostegno dell'impianto;*
- *posizionamento dell'impianto per la produzione di miscele.*

Area trattamento rifiuti non inerti:

- *movimenti terra per la realizzazione di un piazzale in piano e della viabilità di accesso;*
- *impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e deposito balle;*
- *posizionamento e allestimento dei capannoni;*
- *realizzazione ed allestimento dell'impianto di depurazione della linea 6*
- *depurazione dei rifiuti liquidi;*
- *realizzazione della duna in terra e piantumazione della barriera vegetazionale.*

*Per la realizzazione della nuova area saranno eseguiti i necessari movimenti terra per ottenere un piazzale orizzontale di circa 5.000 m² posto alla medesima quota dell'area di ingresso dell'impianto in cui sono collocate le pese e gli uffici. Si stima che la realizzazione del piazzale comporterà la produzione di terre e rocce di scavo derivanti dagli sterri. Esse saranno riutilizzate per la realizzazione di una duna a sezione trapezoidale posta lungo tutto il lato occidentale del piazzale. Sulla parte sommitale della duna verrà realizzato un impianto arboreo costituito da esemplari di noce europeo (*Juglans regia*) e di nocciolo (*Corylus avellana*) alternati secondo lo schema N – n – n – n – N con sesto di impianto di tre metri mentre i paramenti della duna saranno inerbiti.*

L'insieme costituirà una barriera sia visiva che acustica nei confronti delle case sparse situate ad ovest dell'impianto.

La nuova area di messa in riserva e deposito preliminare occuperà un settore di circa 2.500 mq [...].

Posizionamento e allestimento dei capannoni

L'area pavimentata ospiterà capannoni con copertura in PVC e armatura in acciaio [...].

Lo studio ambientale evidenzia che [...] a disposizione interna dei capannoni con le aree di deposito e di lavorazione dei rifiuti [...] saranno delimitate su tre lati da new jersey in cemento.

All'esterno dei capannoni, in area coperta da una tettoia, verrà realizzato l'impianto di depurazione dei rifiuti liquidi descritto più approfonditamente nella Relazione tecnica Gestionale.

Il lay-out dell'impianto è rappresentato nell'elaborato P05 "Planimetrie, prospetti, sezioni e particolari costruttivi" datato luglio 2025 prodotto con le integrazioni pervenute in data 31/07/2025.

Nell'elaborato sono riportati uno Schema delle aree, una Planimetria in scala 1:1000 relativa a tutta l'area dell'impianto, due planimetrie in scala 1:500 relative rispettivamente all'area di recupero R5, con la relativa impiantistica, e all'area interessata dall'ampliamento dove sono previsti i capannoni e le tettoie.

Nel medesimo elaborato è riportato uno "Schema calcolo volumetrie da realizzare" da cui risulta:

- Volumetria da realizzare: mc 20.983
- Sup. totale ampliamento: 5700 mq
- Area Coperta da realizzare:
 - Container per piccola officina = 24 mq
 - Capannoni = 3.747 mq
 - Tettoie = 1.029 mq
- Superficie esterna: Totale 901 mq
 - Impermeabilizzata (parcheggi) = 200 mq
 - Opere a verde = 701 mq

I capannoni rappresentati in progetto sono del tipo retrattile con copertura in PVC e armatura in acciaio.

Nel medesimo elaborato sono indicati sezioni e particolari delle opere previste nonché, in particolare nella planimetria in scala 1:1.000, i lotti della adiacente discarica per inerti della stessa proponente (Lotto nord, Lotto sud Fase 1, Lotto sud Fase 2)

QUADRO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale ha valutato gli effetti del progetto sulle componenti ambientali individuando, laddove necessarie, puntuale misure di mitigazioni al fine di rendere l'attività ambientalmente compatibile. Di seguito si riporta in modo sintetico le valutazioni riportate nello studio ambientale e nella documentazione progettuale.

Atmosfera

Fase di cantiere

L'impatto sulla componente atmosfera delle fasi di cantiere è sinteticamente rappresentato da:

- *emissioni/risollevamento di polveri dovuti al movimento terra per la realizzazione dei piazzali;*
- *risospensione di polveri causata dal transito dei veicoli sulle piste;*

- *emissione di inquinanti generati dai motori dei mezzi di lavoro coinvolti durante la fase di cantiere;*

Al fine di contenere le emissioni di polveri, verrà utilizzata una autobotte dotata di ugelli con la quale si provvederà a mantenere costantemente umidi le piste di transito, l'area in cui si effettuano i movimenti terra e i cumuli dei materiali scavati.

Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti generati dai motori dei mezzi di lavoro coinvolti durante la fase di cantiere è prevista l'ottimizzazione dei movimenti terra, infatti il materiale scavato verrà immediatamente accumulato per formare la duna perimetrale evitando al massimo i movimenti intermedi.

Fase di esercizio

Anche in fase di esercizio l'impatto aggiuntivo dovuto alla variante sulla componente atmosfera sarà dovuto all'emissione di polveri e degli inquinanti generati dai motori dei mezzi di trasporto dei rifiuti.

Al fine di contenere le emissioni di polveri, verranno estese le apposite misure di mitigazione già in atto nell'impianto autorizzato e consistenti nell'innaffiamento dei piazzali, delle vie di transito e dei cumuli di rifiuti inerti. Il sistema di innaffiamento sarà costituito da una serie di idranti fissi situati lungo la viabilità di accesso [...].

Nell'Area trattamento rifiuti non inerti, all'interno dei capannoni, potranno verificarsi emissioni diffuse durante la movimentazione dei rifiuti per il sollevamento di polveri durante le operazioni di scarico.

Al fine di minimizzare questo fenomeno si avrà cura di eliminare a fine giornata i rifiuti rimasti nell'area di scarico e di mantenere pulita la pavimentazione dell'area mediante operazioni periodiche di pulizia.

Inoltre, per impedire il sollevamento delle polveri, sarà disposto che i rifiuti vengano scaricati lentamente e dalle altezze minime possibili.

Nell'Area trattamento rifiuti non inerti sono previste emissioni di polveri concentrate lungo i nastri, nella fase della legatura in balle e nelle rispettive aree di messa in riserva e trattamento. L'impianto di captazione sarà costituito da cappe di aspirazione poste nelle aree di trattamento dei rifiuti e nel settore in cui sarà posizionata la pressa e il trituratore mobile. Le polveri captate verranno inviate, tramite condotte aerauliche, al sistema di abbattimento costituito da un elettroventilatore e da un sistema filtrante a maniche. L'aria uscirà depurata dal camino E/1.

Le emissioni di polvere, determinate dall'impianto di produzione di miscele legate e non legate, verranno convogliate verso il sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche, l'area depurata sarà espulsa tramite il punto di emissione E/2.

Per l'impatto in atmosfera dovuto ai mezzi pesanti che frequentano il luogo, si propone comunque l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro 3; la limitazione della velocità degli automezzi; adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

Fase di dismissione

Impatti:

- *emissioni/risollevamento di polveri dovuti al carico dei rifiuti;*
- *risospensione di polveri causata dal transito dei veicoli sulle piste;*
- *emissione di inquinanti generati dai motori dei mezzi di lavoro coinvolti durante la fase di cantiere.*

Mitigazioni: utilizzo di una autobotte dotata di ugelli con la quale si provvederà a mantenere costantemente umidi le piste di transito e i cumuli dei rifiuti residui.

Traffico

Per quanto concerne il traffico, lo studio di impatto ambientale dichiara che *il sito è posto nei pressi della Strada provinciale Prenestina Braccio dalla quale si accede tramite una strada appositamente realizzata al Km 4+240. L'accesso carrabile è stato autorizzato dalla Provincia di Roma Dipartimento VII – Servizio 2° Viabilità Zona Sud – Licenze e Concessioni con provvedimento 166955 del 13/12/2013.*

La strada su cui si immetteranno i mezzi di cantiere è pertanto idonea per la larghezza della carreggiata e condizioni generali di sottofondo al transito degli automezzi utilizzati nel cantiere in questione essendo stata realizzata appositamente per l'attività produttiva.

Come previsto nel provvedimento della Provincia di Roma essa è dotata di raccordi con raggio idoneo a garantire un'agevole manovra dei veicoli sia in entrata che in uscita rispetto alla viabilità principale.

Fase di cantiere

Non si prevedono impatti su traffico in fase di cantiere infatti i movimenti terra saranno tutti interni al sito dell'impianto e le eccedenze di terre e rocce di scavo verranno conferite direttamente all'impianto di tritovagliatura autorizzato.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio si prevedono impatti ulteriori sul traffico rispetto a quelli generati dall'impianto autorizzato dal momento che i quantitativi totali di rifiuti tratti aumenteranno di circa 118.000 t/a.

Considerando che i trasporti vengono effettuati con mezzi di diversa capacità che vanno da autocarri a quattro assi con portata massima di 32 t, fino a camioncini con portate intorno alle 5 t una stima dei flussi può essere effettuata solo facendo una ipotesi circa il tipo di mezzi che mediamente transitano nel cantiere. Sulla base dell'esperienza maturata negli anni si ipotizza che il 90% dei materiali sia trasportato da mezzi con alta portata e il rimanente 10% dai mezzi più piccoli.

Considerando che l'impianto è attivo 8 ore al giorno il flusso massimo orario per l'impianto esistente è di 11,8 mezzi/ora con un incremento di ulteriori 8,6 mezzi/ora con l'entrata in funzione delle linee produttive previste per la variante.

Come già motivato, realisticamente questi flussi vanno ridotti di oltre la metà.

Al fine di ridurre l'impatto generato dal traffico indotto continueranno ad essere adottate le seguenti misure di mitigazione:

- *Si prevede di contenere i flussi veicolari grazie al massimo sfruttamento della portata degli automezzi in uscita, minimizzando così i viaggi a carico parziale.*
- *Tutti i rifiuti sottoposti all'operazione D13-D15 che risultino ammissibili nella discarica collegata all'impianto verranno smaltiti nella stessa in tal modo riducendo al minimo i flussi in uscita verso la viabilità pubblica e in entrata verso la discarica.*
- *Inoltre verrà attuata una razionalizzazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolati secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente [...].*

Fase di dismissione

Impatti: L'impatto sul traffico sarà limitato a circa 10 viaggi distribuiti su circa 60 giorni lavorativi per il trasporto delle componenti degli impianti e a circa 2 viaggi al giorno per 40 giorni lavorativi per il conferimento dei rifiuti residui.

Suolo e sottosuolo

Il progetto di variante prevede la realizzazione di un piazzale impermeabilizzato nell'Area trattamento rifiuti non inerti che comprende la parte meridionale dell'impianto autorizzato e l'area di ampliamento A. Nell'Area logistica sono previste invece opere di impermeabilizzazione.

Il progetto prevede quindi un limitato consumo di suolo (si tratta di un'area complessiva di circa 5.000 m²) in aree limitrofe all'insediamento produttivo esistente.

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere saranno realizzate le seguenti opere:

- *preparazione del piazzale esistente (Area logistica);*
- *delimitazione dell'area di deposito dei prodotti provenienti dalla preparazione per il riutilizzo (Area logistica);*
- *posizionamento e allestimento dei moduli prefabbricati ad uso piccola officina e della tettoia antistante gli uffici (Area logistica);*
- *realizzazione di solette in calcestruzzo armato in cui saranno ancorati dei plinti in calcestruzzo di sostegno per l'impianto di produzione di miscele legate e non legate;*
- *movimenti terra per la realizzazione di un piazzale in piano e della viabilità di accesso (Area trattamento rifiuti non inerti);*
- *impermeabilizzazione delle aree di gestione di rifiuti e deposito balle (Area trattamento rifiuti non inerti);*
- *realizzazione ed allestimento dell'impianto di depurazione della linea 6 depurazione dei rifiuti liquidi (Area trattamento rifiuti non inerti);*
- *realizzazione della duna in terra e piantumazione della barriera vegetazionale (Area trattamento rifiuti non inerti).*

I movimenti terra previsti riguardano un volume di terreno allo stato naturale che verrà utilizzato per la conformazione di una duna a sezione trapezoidale posta lungo il limite occidentale dell'Area di trattamento dei rifiuti non inerti. La duna avrà funzione di barriera visiva e acustica nei confronti delle abitazioni sparse della zona di Colle Tocciano. Non sono invece previsti movimenti terra per l'Area logistica che possiede già la conformazione necessaria.

Per ciò che riguarda la sola componente suolo e sottosuolo i lavori di movimento terra potranno potenzialmente provocare impatti temporanei sulla componente suolo dovuti alla formazione di cumuli di stoccaggio dei terreni scavati con possibilità di scivolamenti e compattazione del suolo sottostante. Quale misura di contenimento dell'impatto verranno ridotti al minimo sia le quantità di materiali stoccati che il tempo di stoccaggio avviando il materiale di risulta al recupero presso lo stesso impianto.

Nella realizzazione dell'impermeabilizzazione del piazzale, delle solette di fondazione dell'impianto per la produzione di miscele e della struttura in calcestruzzo dell'impianto di depurazione non si prevedono impatti a carico della componente suolo sottosuolo così come nel posizionamento dei capannoni in PVC e dei moduli ad uso piccola officina trattandosi di strutture prefabbricate.

Fase di esercizio

La sottrazione di suolo e la modificazione della morfologia dello stesso è un impatto permanente e pertanto viene attribuito alla fase di esercizio. Riguardo all'entità dello stesso si deve considerare che le aree sono

limitrofe all'impianto esistente e, poiché rientravano all'interno del perimetro della ex cava, sono state già oggetto di movimenti terra, dovuti ad un iniziale sfruttamento, e utilizzate per lo stoccaggio di materiali.

*A risarcimento di tale impatto si propone una misura di compensazione rappresentata dalla realizzazione, sulla parte sommitale della duna costruita con il terreno naturale in esubero degli scavi, di un impianto arboreo costituito da esemplari di noce europeo (*Juglans regia*) e di nocciolo (*Corylus avellana*) alternati secondo lo schema N – n – n – n – N con sesto di impianto di tre metri, mentre i paramenti della duna saranno inerbiti.*

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Fase di cantiere

In fase di cantiere i movimenti terra e la successiva impermeabilizzazione del piazzale dell'Area trattamento rifiuti non inerti potranno determinare impatti temporanei sulla circolazione idrica superficiale.

Le aree nude in corso di escavazione e i cumuli di stoccaggio, in caso di precipitazioni atmosferiche, potrebbero causare l'aumento del trasporto solido verso i corsi d'acqua superficiali. Per quanto riguarda il rischio di inquinamento, a causa dell'immissione di prodotti trasportati dal ruscellamento, il fenomeno non assume rilevanza trattandosi di immissione di materiale non inquinante. Questo tipo di impatto sarà efficacemente mitigato con la realizzazione di canalette a monte e al piede degli scavi che verranno fatte confluire in una vasca di calma provvisoria posta prima della confluenza negli impluvi naturali esistenti.

Non si ritiene invece che si verifichino impatti a carico dell'ambiente idrico durante le operazioni di posizionamento dei capannoni in PVC e, nell'Area logistica, dei moduli prefabbricati ad uso piccola officina.

Fase di esercizio

Il piazzale impermeabilizzato dell'Area trattamento rifiuti non inerti provocherà una modifica, seppur limitata, della circolazione idrica superficiale dell'area, dal momento che rappresenta un settore sub- orizzontale in cui le originarie linee di drenaggio risultano alterate.

La presenza di un'area impermeabilizzata determina inoltre l'aumento della velocità di corivazione delle acque meteoriche e l'aumento delle portate verso il reticolo superficiale, con potenziale aumento del rischio di alluvione, ancorché commisurato alle dimensioni modeste dell'area impermeabilizzata non coperta. A tal proposito, quale misura di mitigazione, l'area verrà delimitata da una cunetta perimetrale con funzione di laminazione delle acque, dimensionata allo scopo di garantire l'invarianza idraulica.

Va specificato che il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà esclusivamente al coperto, pertanto non vi è la necessità di trattare le acque meteoriche raccolte nel piazzale esterno. La realizzazione della pavimentazione, infatti, risponde solo a esigenze logistiche di percorribilità dei mezzi, anche se allo stesso tempo garantirà la protezione dell'acquifero sottostante da eventuali infiltrazioni di inquinanti.

Fase di dismissione

Impatto: dovuto al consumo di acqua prelevata da pozzo per la pulizia del sistema di depurazione delle acque meteoriche e per il funzionamento delle spazzatrici.

Mitigazioni: riduzione al minimo dei quantitativi prelevati (circa 5 mc), asportazione e conferimento ad impianto di depurazione autorizzato delle acque e dei sedimenti risultanti dalla pulizia delle aree impedendo l'afflusso verso il punto di scarico onde evitare ogni possibile impatto dei reflui sulle acque superficiali.

Rumore e vibrazioni

Fase di cantiere

L'impatto da rumore in fase di cantiere è legato ai mezzi di movimentazione terra e agli escavatori. In particolare nell'area di cantiere opereranno una pala meccanica, un escavatore e un camion per il trasporto delle terre e rocce di scavo eccedenti verso l'area di messa in riserva dell'impianto di tritovagliatura. Non si prevede, invece, che l'attività di cantiere produca vibrazioni o emissioni di radiazioni elettromagnetiche. Al fine di contenere l'impatto da rumore a livelli bassi il lavoro di movimento terra verrà sospeso nelle giornate di attività dell'impianto di tritovagliatura. Verranno inoltre messe in atto le seguenti ulteriori misure di mitigazione:

- *impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;*
- *eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione periodica dei mezzi;*
- *sostituzione dei pezzi usurati e che presentano "giochi";*
- *controllo e serraggio delle giunzioni;*
- *verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;*
- *divieto di svolgere attività rumorose nelle ore di riposo;*
- *imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);*
- *divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.*
- *riduzione delle velocità di transito dei mezzi pesanti.*

Fase di esercizio

In fase di esercizio l'impatto da rumore è legato ai mezzi di trasporto che portano i rifiuti verso l'area di trattamento, ai mezzi che movimentano i rifiuti all'interno dell'area e ai macchinari utilizzati per il trattamento. L'impianto in fase di esercizio non produrrà, invece, vibrazioni o emissioni di radiazioni elettromagnetiche.

Le emissioni acustiche creeranno un disturbo limitatamente al periodo di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne.

Lo Studio di impatto da rumore evidenzia che [...] i livelli di rumore prodotto sono compatibili con la zonizzazione acustica dell'area anche grazie alla realizzazione della barriera acustica rappresentata dalla duna perimetrale.

Inoltre saranno messe in atto tutte le altre misure di mitigazione già adottate nella fase di cantiere.

Per ciò che riguarda invece le componenti Vibrazioni e CEM, non essendo componenti interessate ed interferite dall'esercizio dello stabilimento in esame, sono state ritenute trascurabili nella presente analisi.

Fase di dismissione

Impatti: rumore prodotto dai mezzi di trasporto e dalle operazioni di smontaggio degli impianti.

Mitigazioni:

- *le operazioni di smontaggio degli impianti non saranno sovrapposte alle operazioni di pulizia e di caricamento e trasporto dei rifiuti;*
- *impiego di mezzi d'opra gommati piuttosto che cingolati;*
- *eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione periodica dei mezzi;*
- *sostituzione dei pezzi usurati e che presentano "giochi";*
- *controllo e serraggio delle giunzioni;*

- *verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;*
- *imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);*
- *divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.*
- *riduzione delle velocità di transito dei mezzi pesanti.*

Biodiversità

Fase di cantiere

L'impatto su questa componente è dovuto principalmente alle operazioni di movimento terra svolte in situ e al passaggio degli automezzi che sollevano polvere e generano rumore.

Il rumore causato dal passaggio di mezzi d'opera, potrebbe avere un impatto negativo sulle popolazioni animali che potrebbero abbandonare le aree immediatamente circostanti. Mentre le polveri sollevate possono depositarsi sulla vegetazione limitrofa all'area lavori causando una diminuzione della traspirazione e dell'attività fotosintetica.

Riguardo invece agli impatti sulla vegetazione dovuti alla produzione di polveri si ritiene che saranno molto contenuti dalle azioni di mitigazione che verranno messe in atto per le quali si rimanda ai successivi paragrafi specifici.

Fase di esercizio

I lavori di allestimento delle aree di ampliamento determineranno un impatto diretto sulla vegetazione dal momento che essa verrà eliminata per la creazione dei piazzali.

Trattandosi di un impatto permanente viene attribuito alla fase di esercizio.

*Nell'Area trattamento rifiuti non inerti già oggi è presente una scarsissima vegetazione esclusivamente erbacea costituita da specie appartenenti prevalentemente alle famiglie delle graminacee mentre l'area destinata al trattamento dei rifiuti non inerti è caratterizzata dalla presenza quasi esclusiva di rovo comune (*Rubus ulmifolius*) e di altre specie erbacee (*Dittrichia viscosa*) e arbustive (*Sambucus nigra*, *Prunus spinosa*, *Spartium spp.*, ecc.) con carattere tipicamente pionieristico.*

Nella zona dell'impianto destinata alla gestione dei rifiuti non inerti, sono state previste specie autoctone già presenti nel territorio circostante l'impianto, utilizzate comunemente sia come colture legnose che da frutto, quali noci e noccioli. La capacità di abbattimento delle polveri per questo tipo di essenze è di medio livello ed è commisurata alla produzione prevista in quel settore dell'impianto. Lungo la viabilità di accesso e a ridosso dell'impianto e dei cumuli di materiali (sia rifiuti che aggregati recuperati), è stata invece prescelta una essenza ad alta capacità di assorbimento delle polveri quale il cipresso.

Anche nella fase di esercizio sono previsti impatti dovuti alla produzione di polveri generata dal passaggio dei mezzi diretti verso l'area di trattamento e di rumori generati dagli stessi mezzi e dai macchinari in azione all'interno dei capannoni.

In questa fase gli impatti saranno molto inferiori rispetto a quella di cantiere, sia per il traffico più limitato, sia perché le operazioni svolte sui rifiuti avverranno in aree chiuse.

Fase di dismissione

Impatti: il rumore causato dal passaggio di mezzi d'opera, potrebbe indurre le popolazioni animali ad abbandonare le aree immediatamente circostanti. Le polveri sollevate dal passaggio dei mezzi possono

depositarsi sulla vegetazione limitrofa all'area lavori causando una diminuzione della traspirazione e dell'attività fotosintetica.

Mitigazioni: le stesse [...] previste per atmosfera e rumore.

Paesaggio

Fase di cantiere

Considerando che nella fase di cantiere verranno realizzati i movimenti terra per la realizzazione del piazzale dell'Area trattamento rifiuti non inerti, la fase di cantiere costituirà il momento di maggiore alterazione dei luoghi.

Gli scavi genereranno inizialmente infatti una sorta di vuoto nell'area posta a sud della discarica. Tuttavia, anche per ottimizzare lo spostamento dei materiali, in tempi brevi si procederà all'edificazione della duna posta marginalmente all'intero piazzale.

Fase di esercizio

L'impatto generato dalla modificazione del paesaggio dovuto alla realizzazione del piazzale dell'Area trattamento rifiuti non inerti è di tipo permanente e pertanto viene attribuito alla fase di esercizio.

Il tipo di impatto generato riguarda diversi aspetti: l'incidenza morfologica e tipologica del progetto, la sua incidenza visiva e l'incidenza simbolica all'interno del contesto paesaggistico.

Per ciò che riguarda l'incidenza morfologica e tipologica del progetto bisogna considerare che l'area in cui viene realizzato faceva parte di una pregressa attività estrattiva che, nel corso degli anni, ha determinato profonde modificazioni alle forme naturali del terreno e del paesaggio. Anche lo spazio in cui verranno eseguiti i maggiori movimenti terra è caratterizzato da una morfologia artificiale dovuta a parziali scavi e accumuli di materiale.

Riguardo invece all'incidenza visiva dell'intervento e dell'intero impianto di trattamento rifiuti, si rileva che il sito non presenta alcuna visibilità dalla rete viaria principale rappresentata dalla via Casilina, vista la sua collocazione interna, infatti l'area risulta percepibile esclusivamente da una visione ravvicinata o aerea. Grazie alla posizione depressa e alla presenza di alcune quinte collinari, l'area inoltre non è visibile nemmeno dalle case sparse circostanti ed è solo parzialmente visibile da quelle che si trovano ad ovest nella zona di Colle Tocciano. Nella fase di esercizio la duna perimetrale al piazzale e al vegetazione posta sulla sua sommità continueranno a garantire la schermatura visiva dell'impianto oggi esistente nei confronti delle case sparse nella zona di Colle Tocciano.

Fase di dismissione

Mitigazioni: mantenimento della duna a sezione trapezoidale e dell'impianto arboreo e arbustivo realizzato.

Salute pubblica

I fattori di pressione maggiormente rilevanti rispetto alla componente della Salute pubblica, inerenti l'attività di recupero di rifiuti, sono i seguenti:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico.

Riguardo [...] alla loro valutazione nei confronti della popolazione residente si ritiene che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio essi siano nulli in considerazione della posizione isolata del sito esistente, anche nel caso dell'ampliamento e delle altre modifiche previste.

Fase di dismissione

Impatti: impatti molto bassi, vista la posizione isolata del sito, legati alle emissioni in atmosfera e al rumore prodotto.

Mitigazioni: le stesse [...] previste per atmosfera e rumore

Cumulo con altri progetti

Nelle immediate adiacenze dell'attività del proponente non è ubicato un altro impianto dalle analoghe caratteristiche. Si riscontra invece la presenza della discarica per rifiuti inerti della stessa MCCUBO INERTI S.R.L, i cui effetti sull'ambiente si sovrappongono in parte agli impatti generati dall'impianto per il quale viene richiesta la variante. In particolare si tratta delle emissioni in atmosfera di polveri, del traffico indotto e del rumore generato dalle due attività.

Rischio incidenti

La Società proponente ha redatto il Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 (Come modificato dal D.Lgs. 106/09) Revisione 09 – Febbraio 2022.

QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito si riporta l'inquadramento programmatico del progetto in base a quanto rappresentato nel SIA rev. Marzo 2025 e nell'elaborato R02 “Relazione di inquadramento territoriale” datato febbraio 2023

- P.R.G.: D2 Zona Produttiva Industriale - E1 Zona Agricola;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Sistema del Paesaggio Naturale: Paesaggio naturale di continuità, Paesaggio Naturale;
 - Tavola B: Aree boscate di cui all'art. 10 della L.R.L 24/98;
- Aree sottoposte a vincolo “Usi Civici” (L.1766/1927 e LR 1/86): le aree di intervento individuate nel presente progetto non sono interessate da vincolo di uso civico;
- Aree percorse da incendi (L 47/75 LR 5/74): le aree di intervento individuate nel presente progetto non sono interessate da vincolo artt. 1 e 2 della legge 1 marzo 1975, n.74 Norme integrative per la difesa di boschi dagli incendi;
- P.T.P.G.: [...] TP2 e TP2.I, dall'esame di queste tavole si osserva che l'area dell'impianto rientra nelle Aree di connessione primaria della rete ecologica provinciale trovandosi in prossimità del reticolo idrografico;
- P.R.Q.A.: [...] il Comune di Genazzano ricade nella classe I che corrisponde alla Zona A per provvedimenti da adottare ai sensi del P.R.Q.A.;
- P.R.T.A.: L'area di intervento si trova nel Bacino idrografico dell'Aniene [...] si trova in un settore caratterizzato da uno stato ecologico da scarso a cattivo;
- P.A.I.: non risulta nell'area dell'impianto la presenza di fasce fluviali mentre sono cartografate aree a potenziale rischio di frana;
- Vincolo idrogeologico: Non si rilevano vincoli sull'area;

- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: *L'area di intervento non ricade all'interno o in prossimità di Aree protette, di aree della Rete 2000, di Siti di Importanza Regionale (SIR), di IBA o di Aree Umide di Importanza Internazionale (Convenzione di Ramsar);*
- Zonizzazione acustica: *I valori limite differenziali di immissione non si applicano nelle aree classificate nella classe VI; [...] l'area comprendente la fascia di territorio posta al di fuori del sedime della discarica e della zona impianti, interessata dall'impatto acustico indotto dalle attività del complesso impiantistico, rientra in una zona appartenente alla classe III corrispondente ad "aree di tipo misto";*
- Zonizzazione sismica: *[...] il Comune di Genazzano ricade nella Zona 2, Sottozona B;*
- Piano di Gestione Rifiuti: lo Studio di Impatto Ambientale non ha rilevato fattori escludenti o di attenzione progettuale per gli aspetti ambientali o idrogeologici e di difesa del suolo; ma ha rilevato fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse); Lo studio ha evidenziato la presenza dei seguenti fattori preferenziali:
 - Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs. 22/97);
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Giuseppe Pucci, iscritto all'Ordine dei Geologi del Lazio al n. 1682, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una variante sostanziale di un impianto di recupero per rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Genazzano;
- l'area di progetto si svilupperà su una superficie di circa 25.862 m², ubicata in località Colle Castellano nel Comune di Genazzano e risulta distinta catastalmente al foglio n. 18, particelle 350p, 405p, 407p, 432p, 433p, 434p ed al foglio n.24, particelle 28p, 263p, 264p;
- l'impianto esistente è autorizzato dal Comune di Genazzano a svolgere attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da costruzione e demolizione per un quantitativo massimo di rifiuti pari a 250.000 t/a;
- l'insediamento produttivo comprende anche una discarica di rifiuti inerti messa in esercizio il 1° febbraio 2015;
- come evidenziato nella documentazione l'attuale attività si svolge utilizzando un impianto di tritovagliatura e consta di una ulteriore area in cui viene effettuata la messa in riserva dei rifiuti in attesa di lavorazione e tre aree di deposito dei prodotti ottenuti;

per il quadro progettuale

- il progetto, rispetto allo stato ante operam, prevede l'incremento dei quantitativi di rifiuti da

trattare, l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti, l'introduzione di 2 nuove operazioni di gestione rifiuti (D9 e R3) e l'ampliamento del perimetro già autorizzato, nello specifico, la variante sostanziale prevede quanto segue:

- ampliamento del perimetro dell'area dell'impianto in direzione sud che passerà da 20.139 m² a 25.862 m², nello specifico, l'estensione riguarderà due aree, un'area A di forma trapezoidale e superficie di circa 4.420 m² e un'area B di forma triangolare e superficie di circa 1.280 m² per un totale di circa 5.700 m²;
- possibilità di effettuare l'operazione R5 sui rifiuti con codice EER 170102, 170103, 170107, 170904, 200301, per un quantitativo annuo pari a 10.000 t e una quantità giornaliera pari a 50 t;
- inserimento di rifiuti di carta e cartone (EER 150101 e 200101) per sottoporli alle operazioni R13-R3 al fine di ricavarne prodotti conformi alle specifiche del DM n. 188/2020, per un quantitativo annuo massimo pari a 3.000 t e giornaliero pari a 15 t;
- inserimento di alcune nuove tipologie di rifiuti da imballaggio e altri flussi speciali ovvero EER 150101, 150103, 150104, 150106, 170201, 170203, 170405, 170604, 200101, prodotti dalle attività di costruzione e demolizione per sottoporli alle operazioni R13-R12, per un quantitativo annuo di rifiuti pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t;
- inserimento di alcune nuove tipologie di rifiuti speciali prodotti nell'ambito di attività di costruzione e demolizione (EER 150106 e 170604) da sottoporre alle operazioni D15-D13, per un quantitativo annuo pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t;
- aumento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati, da sottoporre alle operazioni D15-D13 per un quantitativo annuo pari a 30.000 t e giornaliero pari a 130 t, per i seguenti EER 170107, 170504, 170508, 170904, 191209, 191212, 200301;
- introduzione di una nuova linea di lavorazione relativa al trattamento dei rifiuti contrassegnati con i codici EER 161002 e 190703 attraverso un impianto di depurazione che effettua le operazioni D15 e D9, per un quantitativo annuo pari a 15.000 t e giornaliero pari a 50 t;
- miglioramento della linea I con l'installazione di un impianto per la produzione di miscele legate e non legate;
- la nuova configurazione impiantistica a seguito delle modifiche richieste presenterà le seguenti linee di trattamento:
 - linea I produzione aggregati riciclati e granulati di conglomerato bituminoso da migliorare con impianto per la produzione miscele;
 - linea 2 pretrattamento dei rifiuti inerti (D15-D13) esistente di cui si chiede aumento dei quantitativi;
 - linea 3 preparazione per il riutilizzo - R5 (nuova);
 - linea 4 pretrattamento dei rifiuti non inerti - R13-R12 – D15-D13 (nuova);
 - linea 5 produzione di carta e cartone (nuova);
 - linea 6 produzione di rifiuti liquidi (nuova);
- i quantitativi totali di rifiuti in entrata all'impianto passeranno da 250.000 t/a a 368.000 t/a;
- riguardo l'impianto di depurazione delle acque dichiara che tratterà esclusivamente le acque dell'impianto in progetto e della adiacente discarica gestita sempre dalla medesima Società proponente;
- con la revisione della documentazione presentata dalla società a dicembre 2024 il progetto oggetto di valutazione non presenta linee che prevedono produzione di End o Waste ai sensi dell'art. 184-ter D.Lgs. 152/2006;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale e la documentazione progettuale hanno riportato le informazioni relative agli interventi previsti, considerando i potenziali gli effetti previsti sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione al fine di rendere l'attività ambientalmente compatibile rispetto allo stato ante operam e post-operam, nonché in fase di dismissione;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0025998 del 14/04/2023 redatta ai sensi dell'art. 4 c. I lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;
- l'Area V.I.A. inoltre, ha acquisito e valutato i contributi degli Enti coinvolti nel procedimento che hanno rilasciato i rispettivi pareri o note prescrittive di competenza sia per quanto concerne gli aspetti pianificatori sia per gli aspetti ambientali, ed ha considerato le condizioni e le prescrizioni delle stesse nonché le osservazioni pervenute, ai fini della pronuncia di competenza;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., l'area di progetto ricade in parte in Zona Produttiva Industriale D2 e parte in Zona Agricola E1;
- per quanto concerne la pianificazione territoriale regionale (P.T.P.R.) l'area di progetto ricade in parte nel Paesaggio naturale di continuità ed in parte nel Paesaggio Naturale, e secondo la cartografia interferisce con un'area interessata dal vincolo paesaggistico “Aree boscate di cui all'art. 10 della L.R. 24/98”;
- per quanto concerne il vincolo boschivo il Comune di Genazzano ha riconfermato la certificazione ai sensi dell'art. 10, comma 5 della legge regionale n. 24/98 e art. 38 delle N.T.A. del P.T.P.R., già rilasciata nel 2011;
- secondo il P.R.Q.A., l'area è classificata in classe I, ovvero la classe più critica per quanto concerne il numero del superamento di inquinanti, in particolare per il PM10, il progetto prevede specifici accorgimenti per il contenimento delle emissioni diffuse;
- con riferimento al P.R.T.A., l'area si trova nel Bacino idrografico dell'Aniene con uno stato ecologico che oscilla da scarso a cattivo; lo studio ambientale ha evidenziato che la gestione dei rifiuti avverrà su superfici impermeabili e coperte nella porzione sud dove è prevista la realizzazione di 2 capannoni retraibili e 2 tettoie, i piazzali esterni presentano un sistema di raccolta delle acque reflue;
- la variante prevede l'installazione di un impianto di depurazione di tipo chimico fisico tradizionale per la gestione di rifiuti liquidi costituiti da acque di infiltrazione nel corpo dei rifiuti, acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento di piazzali, delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi;
- l'area di progetto, come evidenziato dalla competente Autorità di Bacino, non interferisce con aree perimetrati rispetto al Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico – Rischio di frana (PsAI-

Rf), inoltre non risulta interessata da vincolo idrogeologico e non interferisce con aree naturali protette;

- con riferimento alla zonizzazione acustica, l'area è coerentemente classificata in classe V (Aree prevalentemente industriali); la valutazione previsionale di impatto acustico effettuata dalla Società ha riscontrato il rispetto dei valori limite di emissione e differenziale indicati dalla normativa vigente;
- per quanto concerne la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, anche se la documentazione progettuale ha rilevato la presenza di un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza da case sparse e anche alcuni fattori preferenziali, si evidenzia che i criteri localizzativi non trovano applicazione in quanto trattasi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- si evidenzia che non sono prevenute osservazioni nel periodo di 30 giorni dalla data del 22/05/2022 in cui è stata comunicata la pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. I lett. e) e nel periodo di 15 giorni dalla data del 06/10/2022 in cui è stata comunicata la pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione, così come stabilito dalla normativa;
- successivamente ai suddetti termini sono pervenute osservazioni del Comitato per Genazzano, per le quali la Società proponente ha trasmesso un riscontro alle stesse;
- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 17/12/2024, 03/04/2025 e 08/05/2025;
- nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto
 - Area Protezione e Gestione della Biodiversità - parere favorevole prot.n. 0085361 del 25/01/2023;
 - ARPA Lazio - relazione tecnica ai sensi dell'art. 4 c. I lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 per la V.I.A. prot.n. 0025998 del 14/04/2023;
 - Area Rifiuti - parere favorevole condizionato prot.n. 0349051 del 12/03/2024;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale - Nulla Osta prot.n. 9439/2024 del 25/03/2024;
 - Area Bonifica dei Siti Inquinati - non ha ravvisato aspetti sui quali pronunciarsi, raccomanda l'adozione di misure e presidi ambientali prot.n. 0025998 del 14/04/2023;
 - ASL Roma 5 – D.P. – S.I.S.P. – Unità Territoriale di Guidonia Montecelio - parere igienico-sanitario favorevole con prescrizioni acquisito con prot.n. 0463281 del 28/04/2023;
 - Area Pareri Geologici, Suoli, Invasi – Sevizio Geologico e Sismico Regionale - parere favorevole ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 e DGR 2649/1999 per la Variante - Fasc. 2410 VIA - prot.n. 1461049 del 27/11/2024;
 - Rappresentante Unico Regionale - parere unico regionale favorevole con prescrizioni prot.n. 0112000 del 29/01/2025;
 - Comune di Genazzano - parere favorevole condizionato prot.n. 889 del 06/02/2025;
 - Comune di Genazzano - riconferma certificazione di assenza area boscata prot.n. 1043 del 11/02/2025;
 - Città Metropolitana di Roma Capitale - parere favorevole con condizioni espresso nella seduta conclusiva della conferenza di servizi del 27/05/2025;
 - negativi
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti prot.n. 0002766 del 06/02/2025 - parere negativo;

- preso atto che:
 - il Comune di Genazzano ha confermato la certificazione rilasciata nel 2011 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della legge regionale n. 24/98 e art. 38 comma 5 delle N.T.A. del P.T.P.R, che attesta l'assenza dell'area boscata;
 - la relazione tecnica di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha definito specifiche misure mitigative;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi, si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con le integrazioni del 22/02/2023 la Società proponente ha richiesto di far confluire nel PAUR anche le seguenti autorizzazioni che nell'istanza erano state indicate da acquisire dopo il PAUR (verbale 21.3.2024);
 - Autorizzazione ai fini idraulici-variante (R.D. 523/1904, R.D. 368/19004 e L.R. 60/1990);
 - Autorizzazione per modifica allo scarico-variante (art. 125 D.Lgs. 152/2006).

ulteriori elementi valutativi

sdemanializzazione area demanio pubblico:

- la Città Metropolitana nell'ambito del procedimento ha evidenziato che all'interno dell'area di ubicazione dell'impianto è presente il tracciato di un corso d'acqua, sottolineando che tutte le acque superficiali e sotterranee appartengono al demanio dello Stato e la necessità di conseguenti modifiche al progetto o la produzione di attestazione dell'Agenzia del Demanio di avvenuta alienazione in favore della Società o parere favorevole dell'Agenzia medesima;
- in data 22/02/2023 la Società proponente ha prodotto l'istanza di sdemanializzazione di area cartografata al catasto come demanio pubblico e relativa all'alveo abbandonato di corso d'acqua non vincolato e contestuale demanalizzazione dell'attuale fosso, evidenziando in apposito elaborato le aree da demanalizzare e sdemanializzare;
- considerato che dalla planimetria catastale allegata al progetto si rileva che il tracciato del fosso interessa principalmente l'area dell'attuale impianto la problematica della sdemanializzazione delle aree interessate dovrà essere ottemperata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 secondo le indicazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale evidenziate nella nota prot.n. CMRC-2022-0199062 del 20/12/2022 e nell'ambito della conferenza di servizi;

presenza discarica RSU del 1992 non bonificata nell'area della ex-cava di pozzolana:

- la Società proponente ha fatto presente che i rilievi iniziati per la progettazione dell'impianto autorizzato risalgono al 2009 dichiarando che "non si hanno notizie in merito" e rispetto al potenziale inquinamento "le analisi della matrice acque sotterranee fatte sia dalla Società che da ARPA Lazio non ne hanno rilevata alcuna evidenza";
- nell'ambito del procedimento non risultano ulteriori evidenze da parte degli enti ed amministrazioni interessate.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si

riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, Nulla Osta e pareri necessari all'esercizio del progetto;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
5. per quanto concerne il corso d'acqua graficizzato all'interno dell'area di ubicazione dell'impianto nella cartografia catastale è condizione per l'emissione del P.A.U.R. conclusivo che nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 si ottemperi secondo le indicazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale evidenziate nella nota prot.n. CMRC-2022-0199062 del 20/12/2022 e nell'ambito della conferenza di servizi;
6. dovrà essere condotta la verifica della conformità urbanistica di strutture e porzioni costituenti l'impianto ed eventualmente provvedendo alla rimozione delle stesse risultanti non a norma o ricadenti al di fuori del perimetro autorizzato;
7. come indicato dalla competente Soprintendenza del MiC dovrà essere effettuata una Verifica Preventiva di interesse archeologico sulle aree di ampliamento dell'area di impianto;

Misure progettuali e gestionali

8. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
9. non dovranno essere superati i quantitativi previsti nel progetto;
10. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocimento per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con

conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

12. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
13. le acque meteoriche provenienti dal piazzale devono essere gestite tramite un progetto che garantisca l'invarianza idraulica e prevenga l'aumento del rischio di alluvione;
14. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
15. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;
16. in fase di dismissione dell'impianto, l'area di progetto dovrà essere completamente ripristinata a uso agricolo, in conformità con quanto stabilito dal P.R.G., e dovranno essere piantumate nuove essenze arboree ed arbustive autoctone;
17. l'impianto di depurazione dovrà trattare solo ed esclusivamente le acque reflue dell'impianto e della adiacente discarica gestita dalla proponente medesima;

Traffico indotto

18. in fase di autorizzazione dovrà verificato, sulla base di uno studio aggiornato da produrre da parte della Società proponente che analizzi il traffico gravitante sulla viabilità interessata e il traffico indotto derivante dalla modifica in progetto, al fine che sia garantito un'idonea distribuzione dei mezzi gravitanti da e per l'impianto;
19. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di documento alle zone circostanti né aggravio sulla viabilità locale attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - garantire un'efficace organizzazione e distribuzione dei veicoli adibiti al trasporto di materiali (rifiuti e/o End-of-Waste), sia in ingresso che in uscita, durante l'arco della giornata lavorativa, al fine di evitare di congestionare la viabilità;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conerenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

20. in fase di esercizio dovranno essere monitorate le emissioni provenienti dai punti emissivi E1 ed E2 in modo da garantire pieno rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa e non creare documento all'ambiente circostante;
21. sia garantito il rispetto dei limiti acustici previsti dalla normativa e garantito il rispetto degli stessi presso i ricettori individuati nella relazione "R07-studio di impatto da rumore";

22. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
23. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
24. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
25. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
26. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
27. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
28. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture dei capannoni da realizzare;

Interventi di mitigazione a verde

29. si dovrà potenziare la piantumazione a verde sul perimetro dell'impianto esistente e quello di ampliamento;
30. dovranno essere implementate le misure compensative previste dal progetto, in particolare, la realizzazione sulla parte sommitale della duna costruita con il terreno naturale in esubero degli scavi dell'impianto arboreo/arbustivo previsto in progetto;
31. dovrà essere garantito l'atteggiamento e l'idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

32. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
33. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
34. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

35. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 39 pagine inclusa la copertina e gli **Allegati 1,2 e 3**.

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società MCCUBO INERTI s.r.l.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0265295 16/03/2022 la seguente documentazione:

Relazioni

- R00 Elenco della documentazione e degli elaborati
- R01 Relazione tecnica gestionale (RTG)
- R02 Relazione di inquadramento territoriale (ITA)
- R03 Studio geologico, idrogeologico e idraulico art. 11 NTA PSAI-RI L.G.V. (GEO)
- R04 Relazione vegetazionale (RV)
- R05 Studio di impatto ambientale (SIA)
- R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera (EA)
- R07 Studio di impatto da rumore (SIR)
- R08 Sintesi non tecnica (SNT)

Elaborati

- P01 Planimetria della zona in scala 1:5.000 in cui sono evidenziati: area circostante l'insediamento per un raggio di 500 metri; le costruzioni limitrofe e loro altezze, in particolare civili abitazioni, ospedali, scuole, case di riposo, ecc.
- P02 Planimetria quotata di insieme in scala 1:500 comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti
- P03 Pianta quotata ante-operam dell'area dell'impianto con lo schema di approvvigionamento idrico, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali industriali
- P04 Pianta quotata post-operam dell'area dell'impianto con lo schema di approvvigionamento idrico, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali industriali
- P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi
- P06 Impianto di depurazione dei rifiuti liquidi

Documenti amministrativi

- A01 Istanza di VIA-PAUR + ricevuta di diritti di istruttoria
- A02 Scheda di sintesi
- A03 Allegato A Elenco Enti
- A04 Allegato B Dichiarazione Professionista
- A05 Allegato C Valore opera
- A06 Allegato D Modello Pubblicazione
- A07 Allegato E Compatibilità urbanistica
- A08 Allegato F Titolarità
- A09 Allegato G Capacità produttiva
- A10 Allegato H Dichiarazione progettista documenti
- A11 Allegato I Elenco autorizzazioni
- A12 Allegato L Autorizzazione pubblicazione web
- A13 Modello A

- A14 Disponibilità dell'area
- A15 Domanda di autorizzazione ordinaria per modifica sostanziale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
- A16 E1 – Quadro riepilogativo
- A17 E2 – Quadro riepilogativo
- A18 Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria e istruttoria (emissioni in atmosfera)
- A19 Certificazione Usi Civici
- A20 Certificato di iscrizione alla CCIAA
- A21 Nomina e accettazione del tecnico responsabile
- A22 Attestazione spese istruttorie per modifica autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006
- A23 Documento Valutazione dei Rischi
- A24 Relazione tecnica caratteristiche ambienti di lavoro
- A25 Documento Luzzi Alessandro
- A26 Documento Pucci Giuseppe
- A27 File .kmz con perimetro impianto

La Società proponente, successivamente all'istanza ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 11/05/2022 acquisita con prot.n. 0462662
 - nota di riscontro alle richieste di integrazioni del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma e dall'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;
- in data 16/08/2022 acquisita con prot.n. 0798065 del 17/08/2022
 - integrazioni relative alla nota di ARPA Lazio 0045934.U del 01/07/2022;
 - R00 Elenco elaborati agosto 2022;
 - R01 Relazione Tecnica Gestionale;
 - R02 Relazione di inquadramento territoriale;
 - R03 Studio geologico, idrogeologico e idraulico (art. 11 NTA PSAI-RI L.G.V.);
 - R05 Studio di impatto ambientale;
 - R07 Studio di impatto da rumore (SIR);
 - R08 Sintesi non tecnica;
 - P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi;
- in data 16/09/2022 acquisita con prot.n. 0891704 del 19/09/2022
 - integrazioni relative alla nota di ARPA Lazio 0045934.U del 01/07/2022;
 - Risultati delle misure di rumore residuo Impianto di gestione rifiuti non pericolosi (Genazzano- RM);
- in data 05/12/2022 acquisita con prot.n. 1233256
 - integrazioni relative alla nota di ARPA Lazio 0065842.U del 21/09/2022;
 - R00 Elenco della documentazione e degli elaborati;
 - R02 Relazione di inquadramento territoriale (ITA);
 - R05 Studio di impatto ambientale (SIA);

- R07 Studio di impatto da rumore (SIR);
- Risultati delle misure di rumore residuo;
- in data 22/02/2023 acquisita con prot.n. 0203778
 - nota di invio integrazioni progettuali;
 - A02 Scheda di sintesi;
 - A13 Modello "A" Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98;
 - A16 Quadro riepilogativo;
 - A17 Quadro riepilogativo;
 - A28 istanza di sdeemanializzazione di un'area cartografata al catasto come demanio pubblico e relativa all'alveo abbandonato di corso d'acqua non vincolato e contestuale demanializzazione dell'attuale fosso;
 - A29 Documento per nuova autorizzazione allo scarico;
 - A30 STAC 03 Scheda consumi idrici;
 - A31 Scheda catasto degli scarichi in acque superficiali;
 - A32 Dichiarazione uso sostanze di cui alla tab. 5 del D.L.vo 152/2006;
 - A33 Ricevuta pagamento diritti di istruttoria aut scarico;
 - P04 Pianta quotata post operam dell'area dell'impianto con lo schema di approvvigionamento idrico, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali industriali;
 - P05 Pianimetrie, prospetti, sezioni e particolari costruttivi;
 - P07 rappresentazione delle aree da demanializzare e sdeemanializzare;
 - P08 Corografia su cartografia CTR con ubicazione delle opere in oggetto, tracciamento dei limiti del bacino imbrifero del fosso Cauzza sotteso alla sezione interessata dal manufatto di scarico;
 - R01 Relazione tecnica gestionale;
 - R02 Relazione di inquadramento territoriale;
 - R03 Studio geologico, idrogeologico e idraulico (art. 11 NTA PSAI-RI L.G.V.);
 - R05 Studio di impatto ambientale;
 - R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera;
 - R09 Relazione tecnica impianti di depurazione;
- in data 28/12/2023 acquisita con prot.n. 0001810 del 02/01/2024
 - R00 Elenco della documentazione e degli elaborati;
 - R01 Relazione tecnica gestionale (RTG);
 - R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera (EA);
 - R09 Relazione tecnica impianti di depurazione (RTID);
 - R10 Relazione idraulica feb 2023!;
 - P02 Pianimetria quotata di insieme in scala 1:500 comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;
 - P04 Pianta quotata post-operam dell'area dell'impianto con lo schema di approvvigionamento idrico, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali industriali;
 - P05 Pianimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi;
 - A13 Modello A;

- A16 E1 – Quadro riepilogativo;
 - A17 E2 Quadro riepilogativo;
 - A32 Dichiarazione uso sostanze pericolose;
 - A36 Relazione annuale discarica anno 2020;
 - A37 Relazione annuale discarica anno 2021;
 - A38 Scheda tecnica tritatore;
 - A39 Scheda tecnica pressa;
 - A40 parere favorevole rilasciato da Città Metropolitana di Roma Capitale con nota prot. CMRC-2023-0177296 del 8.11.2023;
 - A41 parere favorevole rilasciato dalla Regione Lazio con Det. G16782 del 14.12.2023;
 - A42 parere favorevole ai soli fini idraulici relative all'aumento di portata dello scarico sul fosso Cauzza rilasciato dal Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni con prot. N.ro 2492 del 2.11.2023;
-
- in data 12/02/2024 acquisita con prot.n. 0197950
 - nota di trasmissione;
 - R07bis Studio di impatto da rumore (sir) per attività notturne eccezionali di messa in riserva di rifiuti Inerti;
 - in data 21/03/2024 acquisita con prot.n. 0392256
 - nota di riscontro nota prot. SABAP-MET-RM|01/03/2024|0004985-A del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
 - in data 12/06/2024 acquisita con prot.n. 0768376 del 13/06/2024
 - R00 Elenco della documentazione e degli elaborati
 - R01 Relazione tecnica gestionale (RTG)
 - R01.1 Procedura operativa di gestione per la produzione di aggregati recuperati
 - R01.2 Procedura operativa di gestione per la produzione di granulato di conglomerato bituminoso
 - R01.3 Procedura operativa di gestione per la preparazione per il riutilizzo
 - R01.4 Procedura operativa di gestione per la produzione di carta e cartone recuperati
 - R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera (EA)
 - R09 Relazione tecnica impianti di depurazione (RTID)
 - R10 Relazione idraulica
 - R11 Relazione geologica ai sensi della D.G.R. 2649/99 e allegati
 - R12 Relazione vegetazionale ai sensi della D.G.R. 2649/99;
 - Nota di risposta alla richiesta di integrazioni del MIC;
 - P04 Pianta quotata post-operam dell'area dell'impianto con lo schema di approvvigionamento idrico, dello scarico fognario e delle reti di raccolta delle acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali industriali
 - P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi
 - A13 Modello A
 - A17 E2 Quadro riepilogativo
 - in data 25/09/2024 acquisita con prot.n. 1174244 del 26/09/2024
 - R00 Elenco elaborati;

- R01.1 Procedura operativa di gestione per la produzione di aggregati recuperati;
- R01 Relazione tecnica gestionale;
- in data 03/12/2024 acquisita con prot.n. 1491314 del 04/12/2024
 - nota di accompagnamento;
 - A13 Modello A;
 - Certificato EN ISO 14001:2015;
 - P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi
 - R00 Elenco della documentazione e degli elaborati;
 - R01.1 Procedura operativa di gestione per la produzione di aggregati recuperati;
 - R01.3 Procedura operativa di gestione per la preparazione per il riutilizzo;
 - R01 Relazione tecnica gestionale;
 - R03 Studio geologico, idrogeologico e idraulico art. 11 NTA PSAI-RI L.G.V. (GEO);
 - R05 Studio di impatto ambientale;
 - R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera;
 - Campagna di indagini per il controllo delle caratteristiche funzionali e delle condizioni di ammaloramento della pavimentazione stradale;
- in data 01/04/2025 acquisita con prot.n. 391512
 - R00 Elenco della documentazione e degli elaborati;
 - R01 Relazione tecnica gestionale (RTG);
 - R01.1 Procedura operativa di gestione per la produzione di aggregati recuperati;
 - R05 Studio di impatto ambientale (SIA);
 - R06 Relazione tecnica emissioni in atmosfera (EA);
 - P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi;
 - A13 Modello A;
 - A16 Quadro riepilogativo;
 - A17 Quadro riepilogativo;
- in data 04/06/2025 acquisita con prot.n. 0594164
 - nota “trasmmissione di nuova revisione delle misure compensative ex art. 14 NTA PRQA”;
 - R00 Elenco documentazione ed elaborati – rev giugno 2025;
 - R06 Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera – rev giugno 2025;
- in data 31/07/2025 acquisita con prot.n. 0788741
 - Nota di trasmissione con chiarimenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale con nota CMRC-2025-0151412 del 24/07/2025;
 - R00 Elenco documentazione ed elaborati – rev luglio 2025;
 - R06 Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera – rev luglio 2025;
 - P05 Planimetria piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi – rev luglio 2025.

Allegato 2

Iter procedimentale

Il procedimento alla data attuale si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

1. con nota prot.n. 0294239 del 24/03/2022 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. è pervenuta nota prot.n. 365445 del 12/04/2022 dell'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con la quale si richiedono integrazioni;
3. con nota prot.n. 419594 del 29/04/2022 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.27-bis, c.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. con nota datata 11/05/2022, acquisita con prot.n. 0462662 del 11/05/2022, la Società MC CUBO INERTI srl ha trasmesso il riscontro alla richiesta integrazioni;
5. è pervenuta nota prot.n. 0024760 del 05/04/2022, acquisita con prot.n. 0339305 del 06/04/2022, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma con la quale si evidenzia che stante la mancanza di documentazione esaminabile ai fini antincendio, la stessa non può esprimere alcun parere in merito all'attività in oggetto;
6. con nota prot.n. 0501705 del 22/05/2022 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27- bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
7. è pervenuta nota prot.n. 0045934.U del 01/07/2022 acquisita con prot.n. 0647109 di ARPA Lazio con la quale si richiedono chiarimenti ed integrazioni;
8. con nota prot.n. 0701187 del 15/07/2022 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
9. con nota datata 16/08/2022, acquisita con prot.n. 0798065 del 17/08/2022, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste ai sensi dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
10. con nota datata 16/09/2022, acquisita con prot.n. 0891704 del 19/09/2022, la Società proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni relative alla nota di ARPA Lazio del 01/07/2022;
11. è pervenuta nota prot.n. 0065842.U del 21/09/2022 acquisita con prot.n. 0902153 di ARPA Lazio con la quale si evidenzia che le osservazioni/richieste dell'Agenzia regionale risultano solo parzialmente evase e che non risulta allo stato attuabile una oggettiva e completa valutazione ambientale del progetto e di conseguenza la redazione della Relazione tecnica prevista dall'art. 4 c.1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
12. con nota prot.n. 0972569 del 06/10/2022 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione;
13. è pervenuta nota prot.n. 0071021.U del 11/10/2022, acquisita con prot.n. 0994066 del 12/10/2022, di ARPA Lazio con la quale si evidenzia che ai fini della partecipazione della Agenzia medesima alla nuova fase di consultazione della durata di 15 giorni richiamata in premessa, si ribadisce integralmente il contenuto della nota prot. n. 65842 del 20/09/2022 in quanto pertinente rispetto alla documentazione attualmente in atti e alla fase procedimentale in corso;
14. con nota prot.n. 1208009 del 29/11/2022 l'Area V.I.A. ha convocato la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
15. è pervenuta nota prot.n. 1222890 del 02/12/2022 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi con la quale viene indetta la conferenza di servizi interna ed individuato il Rappresentante Unico Regionale;

16. con nota datata 05/12/2022 acquisita con prot.n. 1233256, la Società proponente ha trasmesso la nota avente ad oggetto “Invio integrazioni richieste da ARPA Lazio 0065842.U del 21/09/2022”;
17. è pervenuta nota prot.n. 0084578 del 05/12/2022 di ARPA Lazio con la quale si precisa che allo stato attuale non risultano disponibili ulteriori aggiornamenti delle informazioni progettuali in atti, utili alla definizione degli aspetti che necessitano ancora di specifici chiarimenti;
18. è pervenuta nota prot.n. 1231058 del 05/12/2022 dell’Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi con la quale notifica Atto di Organizzazione n. G17014 del 3 dicembre 2022 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
19. è pervenuta nota prot.n. 9011 del 09/12/2022, acquisita con prot.n. 1266046 del 13/12/2022, del Comune di Genazzano con la quale nomina il rappresentante unico ai sensi dell’art. 14-ter c.3 della L. 241/1990 e s.m.i.;
20. è pervenuta nota prot.n. 9077 del 13/12/2022 acquisita con prot.n. 1266051 del Comune di Genazzano con la quale si comunica che parte delle particelle interessate dal progetto ricadono in zona agricola Normale EI e pertanto tale intervento non risulta conforme alle previsioni del PRG vigente, ma è necessaria una variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell’art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
21. è pervenuta nota prot.n. 0086386.U del 13/12/2022 acquisita con prot.n. 1266041 di ARPA Lazio con la quale si evidenzia che l’istruttoria è attualmente in corso, e che tenuto conto della complessità tecnica della medesima, non sarà possibile trasmettere la valutazione tecnica entro la data della riunione;
22. è pervenuta nota datata 14/12/2022 acquisita con prot.n. 1277270 del 15/12/2022 del Comune di Genazzano con la quale si richiedono approfondimenti tecnici in sede di 1° Conferenza dei Servizi del 15.12.2022;
23. è pervenuta nota del 13/12/2022, acquisita con prot.n. 1267128 del 14/12/2022, del Comitato per Genazzano con la quale si chiede formalmente e giuridicamente di poter partecipare al tavolo della prima conferenza di servizi;
24. è pervenuta nota prot.n. 9121 del 14/12/2022 del Comune di Genazzano Area Manutentiva, Patrimonio, Urbanistica e Lavori Pubblici avente ad oggetto “Richiesta approfondimenti tecnici in sede di 1° Conferenza dei Servizi del 15/12/2022”;
25. è pervenuta nota prot.n. 1278011 del 15/12/2022 dell’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale comunica che l’intervento è ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico ed è stata richiamata la LR 53/98 mentre per quanto attiene lo strumento urbanistico per l’espressione del parere di competenza ai sensi dell’art. 89 DPR 380/2001 deve essere presentata idonea documentazione geologica e vegetazionale in ottemperanza della DGR 2649/1999;
26. in data 23/12/2022 l’Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della prima seduta di conferenza di servizi del 15/12/2022;
27. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2022-0199062 del 20/12/2022 della Città Metropolitana di Roma Capitale - Servizio I “Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata” con la quale si trasmette una richiesta integrazioni;
28. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0003465 del 10/01/2023 della Città Metropolitana di Roma Capitale - U.E. Supporto al Sindaco metropolitano, Relazioni istituzionali e Promozione sviluppo socio - culturale con la quale si nomina il Rappresentante unico;
29. con nota datata 17/01/2023 acquisita con prot.n. 0054805 la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste dal Comune di

Genazzano dall'Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico Regionale e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III Servizio I;

30. è pervenuta nota datata 17/01/2023, acquisita con prot.n. 0057252 del 18/01/2023, del Comitato per Genazzano con la quale si formulano osservazioni sulla certificazione comunale del vincolo boschivo;
31. è pervenuta nota prot.n. 0119467 del 01/02/2023 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G01125 del 31 gennaio 2023 - Nomina del Rappresentante unico regionale;
32. è pervenuta nota prot.n. 0009903.U del 11/02/2023 di ARPA Lazio con la quale si richiedono integrazioni;
33. con nota datata 14/02/2023 acquisita con prot.n. 170759 del 15/02/2023 la Società MC Cubo Inerti srl che richiesto una proroga di 10 giorni al fine di dare riscontro alla nota di ARPA Lazio;
34. con nota datata 22/02/2023 acquisita con prot.n. 0203778 del 23/02/2023, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste da Comune di Genazzano, Città Metropolitana di Roma Capitale, Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale e Arpa Lazio;
35. è pervenuta nota prot.n. 0214178 del 24/02/2023 dell'Area Governo del Territorio e Foreste con la quale si evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti, attraverso la predisposizione di idoneo studio o indagine vegetazionale, redatta ai sensi e ad opera di professionisti abilitati di cui alla DGR n. 2649/1999;
36. con nota prot.n. 0290725 del 15/03/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della 2^a seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
37. è pervenuta nota prot.n. 2063 del 20/03/2023 del Comune di Genazzano con la quale si trasmette la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 29/12/2022 avente ad oggetto approvazione mozione relativamente al procedimento di V.I.A.;
38. è pervenuta nota datata 21/03/2023 acquisita con prot.n. 0315411 del Comitato per Genazzano con la quale si richiede che venga ufficializzata la riapertura dei termini per la presentazione di osservazioni e pareri al progetto variato;
39. è pervenuta nota datata 22/03/2023 acquisita con prot.n. 0323573 del 23/03/2023 dell'Associazione Italia Nostra – Sezione Aniene e Monti Lucreti con la quale si richiede l'ufficializzazione della data riapertura termini per le osservazioni;
40. è pervenuta nota del 29/03/2023 acquisita con prot.n. 0354696 del 30/03/2023 della Società proponente con la quale trasmette riscontro alla nota regione Lazio Direzione regionale agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo caccia e pesca, foreste prot. n. 0214178 del 24 febbraio 2023;
41. con nota prot.n. 0397609 del 11/04/2023 l'Area V.I.A. ha inviato un'integrazione della nota di convocazione della 2^a seduta della conferenza di servizi;
42. è pervenuta nota prot.n. 0405587 del 12/04/2023 dell'Area Governo del Territorio e Foreste con la quale si comunica di non ravvisare l'eventuale norma che dispone obbligo di pronunciamento e la presa d'atto di quanto dichiarato dal tecnico della Società sull'area boscata;
43. è pervenuta nota prot.n. 2734 del 12/04/2023 del Comune di Genazzano con la quale richiede ulteriori approfondimenti tecnici in sede di 2^o Conferenza dei Servizi del 13/04/2023;
44. in data 21/03/2023 l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi del 13/04/2023;
45. è pervenuta nota prot.n. 0025998.U del 14/04/2023 di ARPA Lazio con la quale si trasmette la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione

Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

46. è pervenuta nota prot.n. 0575002 del 26/05/2023 dell'Area Bonifica Siti Inquinati con la quale si trasmette il parere Direzione Ciclo dei Rifiuti, Area Bonifiche dei Siti inquinati dandone puntuale indicazioni per quanto concerne il piano di monitoraggio delle acque sotterranee e per quanto concerne l'analisi sugli altri aspetti ambientali (gestione acque, emissioni in atmosfera, impatto acustico, ecc.) rimanda le prescrizioni indicate dal Dipartimento III, Servizio I della Città metropolitana di Roma Capitale con prot. n.0199062 del 20/12/2022 e di ARPA Lazio prot. n. 0025998.U del 14/04/2023;
47. con nota datata 28/12/2023 acquisita con prot.n. 0001810 del 02/01/2024 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di seconda conferenza di servizi del 13/04/2023;
48. con nota datata 12/02/2024 acquisita con prot.n. 0197950 la Società proponente ha richiesto la convocazione della seconda parte della conferenza di servizi ed ha trasmesso ulteriori integrazioni;
49. con nota prot.n. 0290018 del 01/03/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione della seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
50. è pervenuta nota prot.n. 0308946 del 05/03/2024 dell'Area Attività Estrattive con la quale sollecita i pareri di competenza per la formulazione del parere unico regionale;
51. è pervenuta nota prot.n. 0349253 del 12/03/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale si trasmette al RUR il contributo di competenza;
52. è pervenuta nota prot.n. 0349051 del 12/03/2024 dell'Area Rifiuti con la quale trasmette il parere favorevole condizionato limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020;
53. è pervenuta nota prot.n. 6556 del 19/03/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti con la quale si richiedono integrazioni;
54. è pervenuta nota prot.n. 2024 del 20/03/2024 acquisita con prot.n. 0392258 del 21/03/2024 del Comune di Genazzano con la quale trasmette una richiesta di ulteriori approfondimenti tecnici in sede di 2° Conferenza dei Servizi (seconda parte) del 21.03.2024 ed allega la Deliberazione n. 6097 del 31/05/11 di chiusura delle operazioni demaniali nel territorio del Comune di Genazzano e l'attestazione di uso civico prot.n. 2023 del 20/03/2024;
55. con nota datata 20/03/2024 acquisita con prot.n. 0392256 21/03/2024 la Società proponente ha trasmesso il riscontro nota prot. SABAP-MET-RM|01/03/2024|0004985-A del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
56. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2024-0050783 del 20/03/2024 acquisita con prot.n. 0392251 del 21/03/2024 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette" Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" con la quale trasmette parere tecnico e si richiede di integrare la documentazione agli atti con i chiarimenti richiesti, anche con l'ausilio di nuovi elaborati che andranno in sostituzione della documentazione oggetto di modifica al fine del rilascio del parere unico positivo;
57. in data 21/03/2024 è stato pubblicato il verbale della seconda parte della seconda seduta di conferenza di servizi del 21/03/2024;
58. è pervenuta nota prot.n. 9439/2024 del 25/03/2024 acquisita con prot.n. 0413085 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale con la quale trasmette il Nulla Osta;

59. è pervenuta nota prot.n. 0418878 del 26/03/2024 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con la quale non si ravvisano aspetti sui quali pronunciarsi;
60. è pervenuta nota prot.n. 0008283 del 10/04/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti con la quale si richiede integrazioni;
61. è pervenuta nota datata 22/04/2024 acquisita con prot.n. 0550710 del 23/04/2024 e con i prot.n. 0551472 e n. 0551690 del 24/04/2024 del Comitato per Genazzano con la quale trasmette osservazioni;
62. è pervenuta nota prot.n. 0028658 del 24/04/2024 acquisita con prot.n. 0551692 del 24/04/2024 di ARPA Lazio con la quale evidenzia che i contenuti della documentazione aggiornata trasmessa dalla società, con particolare riferimento alla Relazione Tecnica gestionale - Par. 3.5 e Tavola P05, sono insufficienti rispetto ai criteri dettagliati relativi all'elenco7 di cui al comma 3 art. 184 ter del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.. e, più in generale, rispetto al più ampio procedimento di adeguamento dell'impianto al D.M. 152/20228 che, seppure a latere del procedimento in esame di rinnovo e variante sostanziale dell'autorizzazione, ha elementi sostanziali in comune dalla cui applicazione non si può prescindere;
63. è pervenuta nota prot.n. CMRC-2024-0097526 del 04/06/2024 Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette" Servizio I "Gestione rifiuti e promozione della raccolta differenziata" con la quale trasmette una nota di chiarimenti;
64. con nota datata 12/06/2024 acquisita con prot.n. 0768376 del 13/06/2024 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale prot. CMRC-2023-0071146 del 05.05.2023 e prot. 50783 del 20.03.2024, da ARPA Lazio prot. 0028658.U del 24.04.2024, dal Ministero della Cultura prot. MIC|SABAP-MET-RM|10/04/2024|0008283-P e dall'Area Tutela del Territorio prot.n. 1278011 del 15.12.2022;
65. con nota datata 25/09/2024, acquisita con prot.n. 1174244 del 26/09/2024, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa ai fini dell'adeguamento ai criteri del regolamento n.127/2024, pubblicato in Gazzetta in data 11.09.2024;
66. con nota prot.n. 1215409 del 04/10/2024 l'Area V.I.A. ha sollecitato da ARPA Lazio a verificare l'esaustività delle integrazioni trasmesse dalla Società proponente e a trasmettere il parere sull'End of Waste ai fini della convocazione della terza seduta di conferenza di servizi;
67. è pervenuta nota prot.n. 0081010 del 08/11/2024 acquisita con prot.n. 1375048 del 08/11/2024 di ARPA Lazio con la quale trasmette il parere obbligatorio e vincolante sull'end of waste ai sensi del comma 3 art 184 ter D. lgs 152/06 e s.m.i.:
68. è pervenuta nota prot.n. 1461049 del 27/11/2024 dell'Area Pareri Geologici, Suoli, Invasi – Sezvio Geologico e Sismico Regionale con la quale trasmette il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 89 DPR 380/2001 e DGR 2649/1999 per la Variante;
69. con nota datata 03/12/2024 acquisita con prot.n. 1491314 del 04/12/2024 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa aderendo a tutte le richieste formulate da ARPA Lazio con la nota prot. n. 0081010.U del 8.11.2024;
70. è pervenuta nota prot.n. 0007362 del 03/02/2025 acquisita con prot.n. 0133149 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Sezione Provinciale di Roma Unità Controlli di Roma 01 con la quale si richiede ulteriore richiesta di integrazione a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Società proponente nelle date 12/06/2024 e 03/12/2024;
71. è pervenuta nota prot.n. 0112000 del 29/01/2025 dell'Area Attività Estrattive con la quale trasmette il Parere unico regionale favorevole con prescrizioni;
72. è pervenuta nota prot.n. 0007362 del 03/02/2025, acquisita con prot.n. 0133149, di ARPA Lazio

Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Sezione Provinciale di Roma Unità Controlli di Roma 01 con la quale si richiede ulteriore richiesta di integrazione a seguito delle integrazioni trasmesse dalla Società proponente nelle date del 12/06/2024 e 03/12/2024;

73. è pervenuta nota datata 05/02/2025 acquisita con prot.n. 0148848 del 06/02/2025 e prot.n. 0148851 del 06/02/2025 del Comitato per Genazzano con la quale si trasmettono osservazioni;
74. è pervenuta nota prot.n. 889 del 06/02/2025 del Comune di Genazzano, acquisita con prot.n. 00150823, con la quale si trasmette il parere favorevole condizionato;
75. è pervenuta nota prot.n. 0002766 del 06/02/2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per L'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti con la quale trasmette parere negativo in quanto la proposta di intervento non risulta compatibile con le esigenze di salvaguardia e tutela del bene;
76. è pervenuta nota datata 05/02/2025 acquisita con prot.n. 0148989 del 06/02/2025 del Comitato per Genazzano con la quale trasmette osservazioni;
77. in data 06/02/2025 è stato pubblicato il verbale della prima parte della seduta di terza conferenza di servizi del 06/02/2025;
78. è pervenuta nota prot.n. 1043 del 11/02/2025 del Comune di Genazzano con la quale trasmette la certificazione e nota di trasmissione prot. n.6595 del 06/09/2011 di assenza area boscata e la nota prot. n.1038 del 11/02/2025 di riconferma certificazione di assenza area boscata;
79. con nota datata 11/02/2025 acquisita con prot.n. 0173958 con la quale la società proponente trasmette Riscontro nota prot. MIC|SABAP-MET-RM|06/02/2025|0002766-P del Ministero della Cultura;
80. con nota datata 11/02/2025 acquisita con prot.n. 0176242 del 12/02/2025 la Società proponente trasmette la richiesta di tavolo tecnico al fine di elaborare le integrazioni da a seguito delle osservazioni effettuate da ARPA Lazio;
81. con prot.n. 0272218 del 04/03/2025 l'Area V.I.A. ha inviato la convocazione tavolo tecnico per il 21/03/2025;
82. in data 21/03/2025 è stato pubblica il verbale del tavolo tecnico tenutosi nella medesima data;
83. è pervenuta in data 31/03/2025 acquisita con prot.n. 0387002 del Comitato per Genazzano con la quale trasmette delle considerazioni in vista della ripresa della terza seduta di conferenza di servizi;
84. è pervenuta in data 01/04/2025 acquisita con prot.n. 0391075 del Comitato per Genazzano con la quale trasmette comunicazione segnalando un refuso a pagina 7, al terzo capoverso del paragrafo "Sulla viabilità" dove la data del parere favorevole con condizione espresso dal tecnico comunale è 6 febbraio 2025 in luogo di 8 settembre 2025;
85. con nota datata 01/04/2025 acquisita con prot.n. 391512 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste da ARPA Lazio con la nota prot. n. 0007362.U del 03.02.2025 e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nel verbale della 3^a Conferenza dei Servizi del 06/02/2025;
86. con prot.n. 0499870 del 07/05/2025 l'Area V.I.A. ha inviato la nota di convocazione della ripresa lavori della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 26/02/2025;
87. con nota prot.n. 0516868 del 13/05/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di posticipo data ripresa lavori della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 27/05/2025;
88. è pervenuta in data 19/05/2025 acquisita con prot.n. 0537180 nota del Comitato per Genazzano con la quale trasmette ulteriori considerazioni in vista della ripresa della terza seduta della conferenza di servizi;

89. è pervenuta nota del 25/05/2025 del Comitato per Genazzano, acquisita con prot.n. 0558200 del 26/05/2025, ad oggetto “Ulteriori considerazioni in vista della ripresa della terza seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 aggiornate a seguito della presa visione dell’interrogazione n. 180 e relativa risposta”;
90. è pervenuta ulteriore comunicazione del Comitato per Genazzano, acquisita con prot.n. 0562174 del 26/05/2025, trasmettiamo copia dei documenti allegati alla nota del 25/05/2025;
91. è pervenuta in data 27/03/2025, acquisito con prot.n. 0463281 del 28/04/2023, nota dell’ASL Roma 5 con la quale trasmette il parere favorevole con prescrizioni;
92. con nota datata 04/06/2025, acquisita con prot.n. 0594164, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa di nuova revisione delle misure compensative ex art. 14 NTA PRQA;
93. in data 09/05/2025 l’Area V.I.A. ha pubblicato il verbale di ripresa lavori della terza seduta di conferenza di servizi del 27/05/2025;
94. è pervenuta nota in data 17/07/2025, acquisita con prot.n. 0743727, del Comitato per Genazzano;
95. è pervenuta nota in data 24/07/2025, acquisita con prot.n. 0764741, del Comitato per Genazzano;
96. Città Metropolitana di Roma Capitale del 24.07.2025
97. con notata datata 31/07/2025 acquisita con prot.n. 0788741, la Società proponente ha trasmesso integrazioni richiesta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con nota CMRC-2025-0151412 del 24/07/2025.

Allegato 3
**ELENCO DEI RIFIUTI PREVISTI NELLA VARIANTE
(in grassetto i nuovi codici EER richiesti)**

EER	Descrizione rifiuto
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	vetro
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 08 01
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 04 05	ferro e acciaio
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
20 01 01	carta e cartone